

L’AFFRESCO SEICENTESCO DELLA MADONNA DEL CARMELO

Nei ronchi di Sala Capriasca, lungo il sentiero che porta verso la Meraggia - un tempo probabilmente via di comunicazione tra la Capriasca e la Valle del Vedeggio – si trovava un grande affresco dedicato alla Madonna del Carmelo. Di notevoli dimensioni (cm 250 x 217), era stato pitturato sulla parete est di una stalla, che ne aveva poi preso il nome, perché veniva popolarmente chiamata “Tècc di Madònn”. L’immagine riprodotta qui sotto è stata realizzata nel 1960.



L’affresco era da tempo in pessime condizioni, già in buona parte cancellato e stava per sgretolarsi completamente. In varie parti era ormai staccato dalla parete, tanto che si sarebbero potuti tranquillamente asportare dei pezzi.

Trattandosi di un bene protetto a livello comunale, si è voluto salvarlo togliendolo dal luogo originale (operazione necessaria perché sarebbe stata impossibile la conservazione *in loco*), restaurandolo e collocandolo in un altro punto del paese dove potergli garantire maggiore protezione.



È difficile ricostruire l’iconografia dell’affresco, restano leggibili solo le figure della Madonna e del Bambino che si trovavano appena sotto il tetto, nel luogo più protetto dalle intemperie. Sono sovrastate dal viso di un putto inserito nella cornice.

La pittura risale alla fine del 1600 e rappresenta la Madonna del Carmelo con il Bambin Gesù che le sta ritto in grembo e tiene nella mano destra gli scapolari e nella mano sinistra il globo terrestre di colore azzurro, sormontato da una croce. Questa rappresentazione del Bambino può forse risalire ad una immagine scolpita in Spagna nel XVI secolo, che venne donata ai carmelitani della chiesa di Santa Maria della Vittoria di Praga dove è tuttora venerata.

Attorno alla Madonna ed al Bambino stanno dei Santi, ma è ormai impossibile riuscire ad identificarli. Il tutto lascia pensare ad una presenza dell’ordine carmelitano nelle terre capriaschesi o almeno ad una particolare venerazione per la Madonna del Carmelo.

Persone competenti hanno stabilito che l’affresco è stato realizzato in tre giornate, utilizzando il cartone spolvero come tecnica di riporto.



La Madonna del Carmine (o Carmelo) è molto venerata in Capriasca: una statua dorata si trova nella chiesa parrocchiale di Sala e una cappella è a lei dedicata al “Rónch dro gatt”, sempre in territorio di Sala. È riconoscibile dagli scapolari, i due pezzetti di stoffa congiunti da una cordicella.

La Madonna del Carmine è apparsa nel 1251 a san Simone Stock, superiore generale dell'ordine monastico dei carmelitani. Si tratta di un ordine nato nel XII secolo sul Monte Carmelo, oggi nello stato d'Israele. Qui, secondo la Bibbia, il profeta Elia si ritirò in romitaggio e sfidò i profeti del dio Baal. Durante l'apparizione la Vergine consegnò lo scapolare a san Simone dicendogli che chiunque sarebbe morto con addosso l'abito non avrebbe patito il fuoco dell'inferno, ma sarebbe stato salvato.

La festa della Madonna del Carmelo ricorre il 16 luglio.

Il lavoro di stacco e di restauro è stato effettuato dall'artista capriaschese Massimo Soldini nell'autunno del 2013. Le spese sono state in parte coperte dai contributi volontari di molti cittadini. Dopo essere stato esposto alla mostra “Madonne e Santi dipinti”, svoltasi nella chiesa dei santi Matteo e Maurizio a Cagiallo nel maggio del 2014, l'affresco è stato collocato sulla parete nord della chiesa di sant'Antonio abate a Sala, dove può ora essere ammirato.

